

Televideo RAI

24/07/2008 18:30

Politica

MANOVRA ECONOMICA ARRIVA LA ROBIN TAX

Ecco le principali novità della manovra economica da 13 miliardi di euro nel 2009 e di 35 miliardi in 3 anni. Robin Tax. Arriva un inasprimento fiscale per le compagnie petrolifere, le banche e le assicurazioni. L'aliquota Ires è aumentata dal 27,5% al 33% per le società energetiche. Per banche e assicurazioni il maggior prelievo sarà ottenuto con un allargamento della base imponibile. Autonomi e professionisti. E' soppresso l'obbligo per i lavoratori autonomi e i professionisti di tenere un conto corrente bancario o postale per l'esercizio dell'attività

24/07/2008 18:28

Politica

MANOVRA, PIANO CASA E SOCIAL CARD

Social card. Nasce la carta sociale per i meno abbienti, varrà 400 euro e interesserà circa 1,2 milioni di persone. Servirà ad ottenere uno sconto del 10% sui prodotti alimentari e sulle bollette domestiche. Piano casa. Arriva un piano per affrontare l'emergenza casa per i più poveri. Sono previste nuove abitazioni per famiglie a basso reddito, giovani coppie, anziani in condizioni svantaggiate, studenti fuori sede e sfrattati. Aiuti anche gli immigrati regolari a basso reddito. Stop tassa su assegni. Abolita la tassa di 1,5 euro sugli assegni trasferibili.

24/07/2008 18:29

Politica

MANOVRA, ABOLITI TICKET TAGLI AD ENTI LOCALI

Aboliti ticket. Verranno cancellati i ticket sanitari da 10 euro su diagnostica e specialistica. Per l'abolizione il governo stanziava 400 milioni di euro, altri [434](#) dovremmo reperirli le regioni. Tagli enti locali. I tagli a regioni, comuni e province ammontano ad oltre 9 miliardi di euro, circa 4 a carico delle regioni. Stop alle assunzioni per gli enti locali non sottoposti al patto di stabilità interno con lo Stato per ridurre le spese. Gli stipendi dei sindaci dei comuni "non virtuosi" scenderanno del 30%. Roma capitale. Misure straordinarie, compreso prestito di 500 milioni.

24/07/2008 18:29

Politica

MANOVRA, TAGLI A SPESE DEI MINISTERI

Tagli ai ministeri. I tagli ammontano a 8,4 miliardi di euro nel 2009. Parte un piano per ridurre il numero dei docenti, dei tecnici e ausiliari della scuola. I tagli per il comparto sicurezza (Interno e Difesa) ammontavano inizialmente a 2,5 miliardi in 3 anni. Poi sono arrivati nuovi fondi per 400 milioni. Servizi pubblici locali. La riforma vuole favorire la concorrenza. Il conferimento della gestione avviene "in via ordinaria" attraverso le gare. Carta d'identità. Il periodo di validità sale da 5 a 10

anni. A partire dal 2010 le nuove carte d'identità dovranno riportare le impronte digitali.

La manovra d'estate taglia il traguardo della Camera. Con 305 sì e 265 no, Montecitorio ha dato il via libera al decreto da 13 miliardi che anticipa di fatto la Finanziaria. Molte le novità contenute nel provvedimento: dalla Robin Hood Tax alla cancellazione dei ticket sanitari, dalla social card per i poveri alla riforma dei servizi pubblici locali, dagli statali alla sicurezza, dal piano casa alla stretta per enti locali e ministeri.

Il provvedimento, su cui lunedì scorso il governo ha incassato la fiducia alla Camera, passerà adesso all'esame del Senato per la seconda lettura. Considerati i tempi stretti (l'approvazione dovrà avvenire prima della pausa estiva) è molto probabile che palazzo Madama licenzi la manovra senza modifiche e con un nuovo voto di fiducia.

Il decreto è il primo pezzetto della novità procedurale inaugurata dal Tremonti: la manovra economica triennale da quasi 35 miliardi di euro, di cui circa 30 di tagli alla spesa dal 2009 al 2011. A settembre, quindi, la legge Finanziaria dovrebbe contenere soltanto le tabelle e comunque essere priva di contenuti politici. Il governo punta così a conseguire il pareggio di bilancio alla fine del triennio, come concordato con Bruxelles.

Di seguito le principali novità

Servizi pubblici - Il governo cambia il testo relativo alle deroghe al nuovo regime di gare introdotto durante i lavori nelle commissioni Bilancio e Finanze della Camera con una modifica proposta dalla Lega e poi sottoscritta anche dal Pdl: «In deroga alle modalità di affidamento ordinario l'affidamento può avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipate dall'ente locale, che abbiano i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione in house».

Assunzione e contratti a termine - Torna l'obbligo per le imprese di comunicare l'assunzione il giorno prima dell'inizio del lavoro. Tale norma era stata modificata durante i lavori in commissione alla Camera: l'obbligo di comunicare l'assunzione veniva posticipato dal giorno precedente l'assunzione ai cinque giorni successivi.

Obbligo scolastico e formazione professionale - «L'obbligo di istruzione si assolve - si legge nel maxiemendamento - anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale [...] e anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale».

Riforma Finanziaria - Per quanto riguarda la riforma della manovra per il prossimo anno, fortemente contestata dall'opposizione, la norma contenuta nel maxiemendamento prevede che nel 2009 la Finanziaria contenga esclusivamente disposizioni attinenti al suo contenuto tipico, senza norme a sostegno dell'economia o di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico.

Tagli ai ministeri e ticket sanitario - Sarà la sforbiciata di 300 milioni per il 2009 e 400 milioni per il 2010 e 2011 alle dotazioni dei ministeri a fornire la copertura per la quota dello Stato all'abolizione dei ticket nel 2009, 2010 e 2011 (400 milioni sugli 834 totali). Nel dettaglio, si prevede che l'incremento di 400 milioni delle risorse destinate al Servizio sanitario nazionale comporterà, in termini di fabbisogno e indebitamento, un onere di 530 milioni per il 2009 e 450 milioni per ciascuno dei due anni successivi. Per il 2009, 120 milioni verranno dalla riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente, 60 milioni da riduzioni di autorizzazioni di spesa, 50 milioni dai tagli ai contributi dati dal ministero dell'Interno agli enti locali e, infine, 300 milioni per il 2009 e 400 per il 2010 e 2011 verranno attinti dal Fondo interventi strutturali di politica economica. Questa cifra viene girata al Fondo dall'incremento dei tagli lineari alle dotazioni dei ministeri. Quanto ai restanti 434 milioni che rimangono a carico delle Regioni, la relazione prevede che 7 milioni nel 2009, 13 nel 2010 e 20 nel 2011 derivino dalle riduzioni del 20 per cento ai compensi dei vertici delle aziende sanitarie; 70 milioni nei tre anni si ottengano con i tagli agli oneri degli organismi politici e apparati amministrativi regionali; infine, 357 milioni nel 2009, 351 nel 2010 e 344 nel 2011 sono coperti o da ulteriori misure di incremento della efficienza e razionalizzazione della spesa o dal ripristino dei ticket o altre forme di partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria.

Sicurezza - Via libera anche a maggiori fondi (300 milioni in tutto).

Stipendi di Sindaci e consiglieri comunali - Nella nuova formulazione per i comuni virtuosi il taglio non si fa. Lo si fa per i comuni non virtuosi, che sono circa il 10 per cento del totale, e in questo caso il taglio sale dal 20 al 30 per cento. Inoltre, diventano più rigorosi i finanziamenti per le comunità montane: in totale queste riceveranno 30 milioni in meno all'anno, dal 2009 al 2011.

Robin Tax - Resta l'addizionale Ires del 5,5 per cento per le società del settore petrolifero e dell'energia elettrica, ma sono soppresse l'ulteriore aliquota di produzione (royalty) a carico delle compagnie che estraggono idrocarburi e l'attribuzione allo Stato di una quota in barili pari all'uno per cento della produzione annua. Inoltre, il Fondo per i meno abbienti sarà alimentato dalle banche e non dai petrolieri, mentre la "social card" collegata sarà concessa solo ai residenti di cittadinanza italiana.

Social card - Il Fondo per i meno abbienti verrà alimentato dall'anticipo del recupero delle maggiori imposte sostitutive dovute dalle banche in attuazione di una sentenza Ue. Alla social card limitata ai cittadini affluiranno risorse anche dal fondo dei conti bancari dormienti.

Casa - Il piano emergenza casa sarà esteso anche agli immigrati regolari a basso reddito, che però dovranno avere la residenza in Italia da dieci anni, e da cinque nella Regione. Il progetto prevede nuove case per famiglie a basso reddito, giovani coppie, anziani in condizioni svantaggiate, studenti fuori sede e persone sottoposte a procedure esecutive di rilascio.

5 per mille - La misura viene rinnovata nel 2009 e leggermente modificata: dall'anno prossimo, oltre al volontariato, la ricerca e il sociale, il 5 per mille dell'Irpef potrà essere destinato anche al sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche. Per il 2008 è prevista un'integrazione di 20 milioni. Complessivamente le risorse salgono a 400 milioni.

Taglio agli apparati pubblici - Scatta una riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi regionali (soprattutto tagli a compensi, indennità e al numero dei componenti degli organi rappresentativi), e la soppressione di enti inutili, la fusione delle società partecipate, il ridimensionamento delle strutture organizzative.

Collaborazione Inps-Agenzia delle entrate - L'Inps e l'Agenzia delle Entrate dovranno attivare uno scambio telematico mensile delle posizioni relative ai titolari di partita Iva e dei dati annuali riferiti ai soggetti che percepiscono utili derivanti da contratti di associazione in partecipazione.

È dunque al giro di boa la manovra economica triennale da poco meno di 35 miliardi varata dal governo con il decreto del 25 giugno scorso. Per il 2009 le misure valgono circa 13 miliardi, con le modifiche apportate a Montecitorio che hanno portato un lieve miglioramento dei saldi rispetto al testo originario. Molti gli interventi in Commissione, poi integrati dal governo con il maxi emendamento, ritoccati più volte prima di arrivare alla stesura definitiva che conta 96 articoli e 702 commi. Inizialmente erano 85 articoli e 501 commi. Queste le misure principali contenute nel decreto legge.

Robin Hood tax e Social card

Viene introdotta l'addizionale Ires del 5,5% sulle aziende energetiche e la stretta sull'indeducibilità degli interessi passivi per banche e assicurazioni: era al 100%, passerà al 96 per cento. Aumenta dallo 0,3 allo 0,35% (0,39% per quest'anno) l'aliquota sulle riserve matematiche dei rami vita delle assicurazioni. Più alta, dal 12,5 al 20% l'aliquota sui fondi immobiliari familiari. A dare il nome alla misura, che a regime dovrebbe produrre 4 miliardi, è la sua destinazione: la Social card per gli acquisti destinata ai meno abbienti, finanziata con parte dei proventi della tassa e dai conti bancari dormienti. Contribuisce anche il recupero delle agevolazioni fiscali a grandi banche, ritenute illegali dalla Ue.

Tagli ai ministeri

La parte più consistente degli interventi di tagli alla spesa riguarda i Ministeri: 8,4 miliardi quest'anno, quasi 9 nel 2009 e 15,6 nel 2010, ritoccati al rialzo per coprire la contrastata decisione di recuperare 400 milioni per coprire la metà del costo dello stop ai ticket sanitari su diagnostica e specialistica.

Tagli agli Enti locali

Quasi altrettanto consistente è l'effetto della sforbiciata su Regioni ed Enti locali. Con il rinnovato Patto di stabilità interno, le Autonomie devono rinunciare a circa tre miliardi nel 2008, oltre cinque nel 2009 e nove nel 2010. Ridotti i fondi per le Comunità montane, a partire da quelle sotto i 750 metri. Rinnovato e rafforzato il Patto di stabilità interno, con premi per i virtuosi. Nasce il Fondo unico regionale, un passaggio verso il federalismo fiscale.

Tagli alla P.A.

Vengono ridotte collaborazioni e consulenze, revisione di distacchi, aspettative e permessi sindacali, controlli sulle incompatibilità e sul cumulo di incarichi. Altre norme riguardano il risparmio energetico e il ricorso al lavoro flessibile. Prevista un'ulteriore stretta del turnover. Stretta sulle norme riguardanti le assenze per malattia nella P.A.

Il maxiemendamento alla manovra e il "giallo" degli statali

La sorpresa viene dai 400milioni di euro di tagli, da effettuare nel prossimo triennio, per rinnovi contrattuali ed adeguamenti retributivi ai lavoratori del servizio statale.

Il testo recita: «Il fondo per interventi strutturali di politica economica è integrato dell'importo di 500 milioni di euro per l'anno 2008 e di 2.340 milioni a decorrere dall'anno 2009». La versione originale prevedeva 2.740 milioni. Nel maxiemendamento è spiegato che i 400milioni mancanti andranno ad un fondo del ministero dell'Economia «... per il finanziamento di misure di proroga di agevolazioni fiscali riconosciute a legislazione vigente».

A subire i tagli più consistenti dovrebbero essere magistrati, avvocati e procuratori dello Stato, diplomatici, professori e ricercatori universitari, dirigenti delle forze dell'ordine e ufficiali delle forze armate. Il risparmio ottenuto dal settore universitario, a titolo di esempio, sarà al lordo di 13,5 milioni per il 2009 e di 27 milioni per il 2010.

A questo punto sarebbero confermati i timori delle organizzazioni sindacali delle forze dell'ordine e dei Cocer militari. Si calcola, tra i punti più contestati, che le 40mila persone che verranno mandate in pensione non potranno essere sostituite. I rappresentanti sindacali delle forze dell'ordine affermano: «Nonostante le ripetute rassicurazioni di alcuni esponenti del governo, registriamo che il maxiemendamento sulla manovra finanziaria conferma il volume dei tagli alla sicurezza ed alla difesa previsto dal testo originario. Le modifiche apportate dalle Commissioni sono di fatto irrilevanti e lasciano intatto il problema e a ciò nulla è stato aggiunto dal Governo». Dopo il via libera della Camera, il provvedimento passa al Senato per la conversione in legge prima della pausa estiva

Tra i provvedimenti contenuti nel maxiemendamento c'è la costituzione della «società per azioni della «Banca del Mezzogiorno». Un istituto bancario per le regioni meridionali in grado di sostenere lo sviluppo economico e di favorirne la crescita. Sarà istituita nei prossimi tre mesi con la nomina del comitato promotore e avrà 5 milioni di euro di dote finanziaria per l'anno 2008.

Le reazioni da parte dei sindacati non si sono fatte attendere: «Il re è nudo, il Governo sta chiamando lo sciopero», è il commento di Carlo Podda, segretario della Funzione pubblica Cgil. «Se si continua su questa linea - afferma Podda - a settembre lo sciopero sarà inevitabile per sostenere la nostra piattaforma e tutti i cittadini». Per il segretario della Fp, i tagli non andranno solo a svantaggio dei salari dei lavoratori pubblici, ma i loro effetti saranno sentiti anche dai cittadini. Per Podda infatti: «Con questi tagli verranno meno fondi per l'apertura dei musei la domenica, per mostre speciali e musei sotto le stelle. Ci saranno anche meno servizi nella sanità, come ha detto bene Formigoni, che non può certo essere tacciato di ostilità politica, e non saranno più finanziati progetti speciali per ridurre l'evasione, nè quelli dell'Inps per quella contributiva». «Il governo - sempre per Carlo Podda - non potendo più negare l'evidenza tenta di trasformare una scelta negativa contro i dipendenti pubblici e i cittadini in una scelta virtuosa per premiare i lavoratori più produttivi». La mobilitazione in autunno dunque sembra certa.

Per il momento dal governo si nega l'intenzione di procedere con i tagli del maxiemendamento, anzi il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta rassicura: «Non c'è nessun taglio e le risorse previste per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego saranno stanziati nella Finanziaria». Brunetta

ha poi sottolineato che «... l'impegno del governo resta quello previsto in base all'inflazione programmata».

Il testo che conta è il Dpef con l'inflazione programmata all'1,7% per quest'anno e all'1,5% nel 2009, «toccherà poi alla legge finanziaria quantificare e finalizzare le risorse necessarie, insomma definire la cifra che equivale a quegli obiettivi di inflazione», ha detto sempre il ministro Brunetta, che ha ribadito anche non ci saranno tagli ai premi, ma che fondi equivalenti o di più, provenienti dai risparmi sulle consulenze, saranno destinati a una nuova contrattazione di secondo livello che deve premiare il merito.

Dopo il voto di fiducia alla Camera, la palla passerà al Senato in tempi strettissimi, presumibilmente mercoledì o giovedì. Si tratterebbe di una corsa verso l'approvazione invisa all'opposizione intenzionata ad esaminare il testo e a correggerlo.